

[1]

J.M.J. FIAT!!!

17 Settembre 1927

Le pene sono come il ferro battuto dal martello che getta faville.
Differenze fra la croce dell'Umanità di Nostro Signore
e quella della Divina Volontà,
e come tiene il suo atto incessante.

Mio Gesù, Vita del povero mio cuore, vieni a sostenere la mia debolezza. Sono piccola bambina ancora e sento il bisogno estremo che mi tenga nelle tue braccia, che mi guidi la mano mentre scrivo, che m'imbocchi le parole, che mi dai i tuoi pensieri, la tua luce, il tuo amore ed il tuo stesso Volere, e se ciò non fai, io me ne starò come bambina picciosa¹² senza far nulla. E se Tu ami tanto di¹³ far conoscere il tuo SS. Volere, il primo al sacrificio sarai Tu, io entrerò in ordine secondario. Perciò, Amor mio, trasformami in Te, toglietemi il torpore che sento, che non ne posso più, ed io seguirò a compiere il tuo eterno Volere anche a costo della mia vita.

Onde seguendo il mio abbandono nella D. Volontà, mi sentivo sotto l'incubo [2] delle pene, ed il mio amato Gesù, stringendomi a sé per darmi la forza, mi ha detto:

«Figlia mia, le pene sono come il ferro battuto dal martello, che lo fanno sfavillare di luce ed infocarlo tanto da trasmutarsi in fuoco, e sotto i colpi che riceve perde la durezza, si rammorbidisce, in modo che [gli] si può dare la forma che si vuole. Tale è l'anima sotto i colpi del dolore: perde la durezza, sfavilla luce, si trasforma nel mio amore e diventa fuoco, ed Io, Artefice Divino, trovandola morbida le do la forma che voglio. Oh, come mi diletto a farla bella! Sono Artefice geloso e voglio il vanto che nessuno può e sa fare le mie statue, i miei vasi, tanto nella forma quanto nella bellezza e molto più nella finezza, e nella luce che sfavilla le

12. crucciata

13. da

Letta 7.

Giulio

« Settembre 17 - 1927 »

« ————— »

Mio Gesù, Vita del povero mio cuore, viene
sostenere la mia debolezza, sono più
che bambina ancora e sento il bisogno
che mi tieni nelle tue braccia,
che mi guidi la mano mentre scrivo,
che mi imbocchi le parole, che mi dai
i tuoi pensieri la tua luce, il tuo amo-
re, ed il tuo stesso Volere e se ciò non
potrà, io me ne starò come bambina pic-
ciola, senza far nulla. Essi tu ami tan-
to di far conoscere il tuo Volere, il pri-
mo al sacrificio sarai sicuro, entrerà
in ordine secondario, perciò d'amar mio
trasformami in te, toglietemi il bor-
ghe che sento, che non ne posso più.
Dio, agisci a compiere il tuo eterno Volere
anche a costo della mia vita.
Certo seguendo il mio abbandono nella
tua Volontà, mi sentirò sotto l'incanto

ESTRATTO DAL LIBRO: LUISA PICCARRETA, *Libro di Cielo. Il richiamo della creatura nell'ordine, al suo posto e nello scopo per cui fu creata da Dio. Volume 23, 24°, 25° e 26°, tomo 8, vol. 24, p. 169, 2016.*

[1] J. M.J.A. FIAT!!!
In Voluntate Dei. Deo Gratias

19 Marzo 1928

Ritrosia nello scrivere.
Sulla piccolezza. Ritorno degli scritti.
Come la Volontà Divina vive soffogata
in mezzo alle creature perché non conosciuta.
Grave peso su coloro che dovrebbero farla conoscere.
Come si rendono rubatori. Preparazione di grandi avvenimenti.

Cuor mio e vita mia, Gesù, eccomi di nuovo al grande sacrificio di ricominciare un altro volume a scrivere. Il cuore mi sanguina per lo sforzo che faccio, specie per le condizioni in cui si trova lo stato della piccola e povera anima mia. Amor mio, se tu non mi aiuti, non mi travolgi in te, non fai uso della tua potenza e del tuo amore su di me, non posso andare più avanti e sarò incapace di vergare una sola parola. Perciò, ti prego che trionfi in me il solo tuo "FIAT"! E se vuoi che continui a scrivere, non abbandonarmi a me stessa, continua il tuo ufficio di Maestro dettatore alla piccola anima mia. Se poi non vuoi che io più scriva, bacio ed adoro il tuo Voler Divino e ti ringrazio [2] e ti prego che faccia profitto di tante lezioni che mi hai dato, che le rumini sempre e che modelli la mia vita secondo i tuoi insegnamenti. Mamma Celeste, Sovrana Regina, stendi su di me il tuo manto azzurro per proteggermi, guida la mia mano mentre scrivo, affinché possa compiere la Divina Volontà.

Onde avendo compiuto il ventesimoterzo volume di scrivere – lo sa solo Gesù con quale stento e con quale sacrificio! – Mi lamentavo con il benedetto Gesù, che avea tanto scarseggiato nei suoi insegnamenti, che tanto mi avea fatto stentare per scrivere poche parole. Quindi pensavo tra me:

«Io non ho più che scrivere, perché se Gesù non parla io non ho che dire, e Gesù pare che non tiene più nulla da dirmi. È vero che la storia del suo "FIAT" è senza limiti, non finisce mai, anche eternamente nel

ESTRATTO DAL MANOSCRITTO di Luisa Piccarreta, *Libro di Cielo. Il richiamo della creatura nell'ordine, al suo posto e nello scopo per cui fu creata da Dio*, volume 24, p. 1, 13 marzo 1928.

- 1 -

C. L. 94 / 1937

Il Me. S. A. *Carissima!!!*

Im voluntate Dei des gratias.

« Marzo - 13 - 1928 »
« »

Caro mio e vita mia Gesù, eccomi di nuovo al grande sacrificio di ricominciare un altro volume a scrivere, il mio mi sanguina per lo sforzo che faccio, specie per le condizioni in cui si trova lo stato della piccola e povera anima mia. Amore mio, se tu non mi aiuti, non mi Ad volgi in te, non fai uso della tua potenza e del tuo amore su di me, non posso andare più avanti e sarò incapace di vergere una sola parola. Perciò ti prego che ti unisci in me il solo tuo Figlio, e così vuoi che continui a scrivere, non abbandonarmi e me stesso, continua il tuo ufficio di dettatore della piccola anima mia. Se poi non vuoi che io più scriva, basta d'adesso il tuo Volere, e tu rinvia

ESTRATTO DAL LIBRO: LUISA PICCARRETA, *Libro di Cielo. Il richiamo della creatura nell'ordine, al suo posto e nello scopo per cui fu creata da Dio. Volume 23, 24°, 25° e 26°, tomo 8, vol. 25, p. 305, 2016.*

FIAT!!!

[1] I.M.I. In Voluntate Dei. Deo Gratias

7 Ottobre 1928

Apertura della Casa della Divina Volontà in Corato.

Similitudine della nascita di Gesù in Betlemme.

Mia entrata in essa. La lampada eucaristica e la lampada viva di chi fa la Divina Volontà. La prigioniera vicino al Prigioniero.

Gradimenti di Gesù per tale compagna.

Mio Gesù, Vita del mio povero cuore, Tu che sai in quali amarezze mi trovo, vieni in mio aiuto, travolgi nelle tue fiamme la piccola neonata del tuo Volere Divino, affinché mi ridoni la forza di poter cominciare un altro volume. Il tuo *"FIAT Divino"* eclissa la mia misera volontà affinché non abbia più vita e sottentri la tua Volontà Divina, ed Essa stessa verga coi caratteri della sua luce ciò che Tu, Amor mio, vuoi che scrivo.

E per non farmi errare, fammi da suggeritore e solo se Tu ti comprometti di accettare d'essermi parola, pensiero, palpito, e condurmi la mia mano colla tua, posso farne il sacrificio di ritornare [2] a scrivere ciò che Tu vuoi.

Mio Gesù, son qui, vicina al tabernacolo d'amore: da quella porticina adorata che io ho il grande onore di guardare, sento le tue fibre divine, il tuo Cuore palpitante, che in ogni palpito sprigiona fiamme, raggi di luce interminabile, ed in quelle fiamme sento i tuoi gemiti, i tuoi sospiri, le tue suppliche incessanti ed i tuoi singhiozzi ripetuti, che vuoi far conoscere la tua Volontà per dare la sua vita a tutti, ed io mi sento consumare insieme con Te e ripetere ciò che fai Tu. Perciò ti prego, che mentre Tu guardi me da dentro il tabernacolo ed io guardo Te da dentro il mio letto di rafforzare la mia debolezza, affinché possa farne il sacrificio di continuare a scrivere.

Quindi per poter dire ciò che mi ha detto Gesù, debbo fare una piccolo cenno che qui in Corato si è fondata una casa voluta e incomin-

ESTRATTO DAL MANOSCRITTO di Luisa Piccarreta, *Libro di Cielo. Il richiamo della creatura nell'ordine, al suo posto e nello scopo per cui fu creata da Dio*, volume 25, p. 1, 7 ottobre 1928.

20/10/28

M. - 1 - B. L. 94 / 1937
Part. 1.1.1.

La Volontà del S. Spirito

« Ottobre - 7 - 1928 »

« »

« Mio Gesù vita del mio povero cuore, tu che
sai in quale amarezza mi trovo vicino in
mio aiuto avvolgi nelle tue fiamme la più
vota neonata del tuo Volere S. affinché mi
ridona la forza di poter cominciare un'altro
volume, ed il tuo S. S. eclissi la mia
misera volontà, affinché non abbia più
vita, e sottenta la tua Volontà divina.
O S. S. obbedisci verga coi caratteri della tua
tua vita che tu ammor mio, vuoi che serivo.
E per non farmi errare, fammi da sugge-
ritore, e solo che tu ti comprometti, di
accettare d'esperimi parola, pensiero, dal
quello e condurmi la mia mano colla
tua, posso farne il sacrificio di ritorno »

[1] FIAT!!! Sempre ed in eterno
J.M.J. In Voluntate Dei! D. G.

7 Aprile 1929

Baci al Sole, uscita in giardino, gara tra vento e Sole.
Festa di tutta la Creazione. Nota scordante e nota d'accordo.
La nuova Eva.

La mia povera mente è sempre di ritorno nel centro del Voler Divino. Sento che non posso farne a meno di valicare il suo mare interminabile e di tuffarmi sempre più in Esso, per non vedere, sentire e toccare se non che Volontà Divina. *Oh Volontà adorabile, innalza le tue onde altissime fino alle celesti regioni e trasporta la piccola esiliata, la tua neonata, dalla tua Volontà in terra fin nella tua Volontà in Cielo! Deb, abbi pietà della mia piccolezza e compi sopra di me l'ultimo tuo atto in terra, per ricominciare il tuo atto continuato in Cielo...*

Onde scrivo solo per obbedire e con grande mia ripugnanza... Dopo quarant'anni e più che non ero uscita all'aperto, oggi mi hanno voluto [far] uscire in giardino sopra [2] d'una sedia colle rotelle. Ora, come sono uscita, mi son trovata che il sole mi investiva coi suoi raggi, come se (mi) volesse darmi il suo primo saluto ed il suo bacio di luce. Io ho voluto rendergli la pariglia, dandogli il mio bacio, ed ho pregate le bambine e le suore che mi accompagnavano che tutte dessero il loro bacio al sole, baciando in esso quella Divina Volontà che come Regina stava velata di luce. Tutti l'hanno baciato. Ora, chi può dire la mia emozione, dopo tanti anni, di trovarmi di fronte a quel sole, che²²⁷ il mio amabile Gesù [se] n'era servito di darmi tante similitudini ed immagini della sua adorabile Volontà? Mi sentivo investita non solo dalla sua luce, come pure dal suo calore, ed il vento, volendo fare la gara col sole, mi baciava col suo leggero venticello per ritemperare i baci caldi che mi dava il sole.

227. di cui

C. L. 96/1937

1

Fiata! sempre
in eterno

« Aprile - 7 - 1929 »

L. M. S.

« ~~Il~~ » In Volontà Dei! S.G.

La mia povera mente è sempre di ritorno nel centro del voler D. sento che non posso finire o meno, di valicare il suo mare interminabile e di tuffarmi sempre più in Egso, per non vedere, sentire e toccare se non che Volontà D. Oh! Volontà D. stabile innanzi le tue onde altissime, fino nelle celesti ragioni, e trasportata la piccola esiliata, la tua neonata, della tua Volontà in terra - fino nella tua Volontà in Cielo. Deh! abbi pietà della mia piccolezza e compi sopra di me l'ultimo tuo atto in terra, per ricominciare il tuo atto continuato in Cielo.

Quindi scrivo solo per obbedire? e con grande mia ripugnanza... Dopo quarant'anni e più che non aveva covato all'aperto, oggi mi hanno voluto uscire in giardino sopra